



Club Alpino Italiano

Sezione di Melzo - Angelo Taveggia

infocaimelzo@gmail.com - www.caimelzo.it



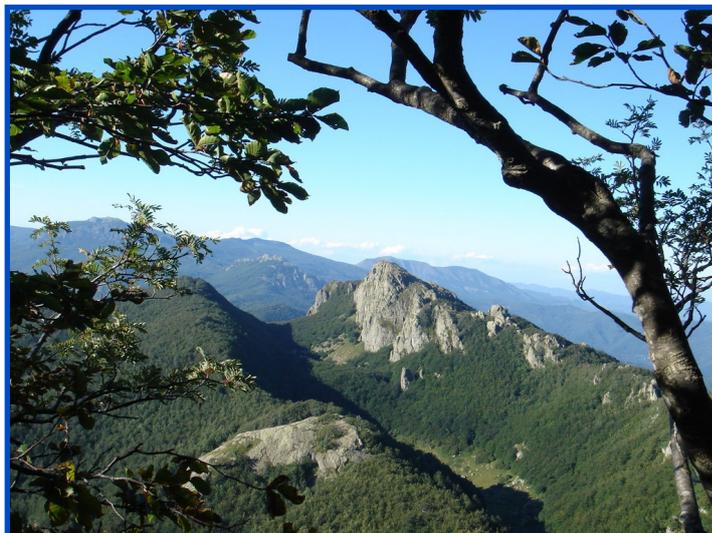
Monte Penna - Parco dell'Aveto - Emilia / Liguria

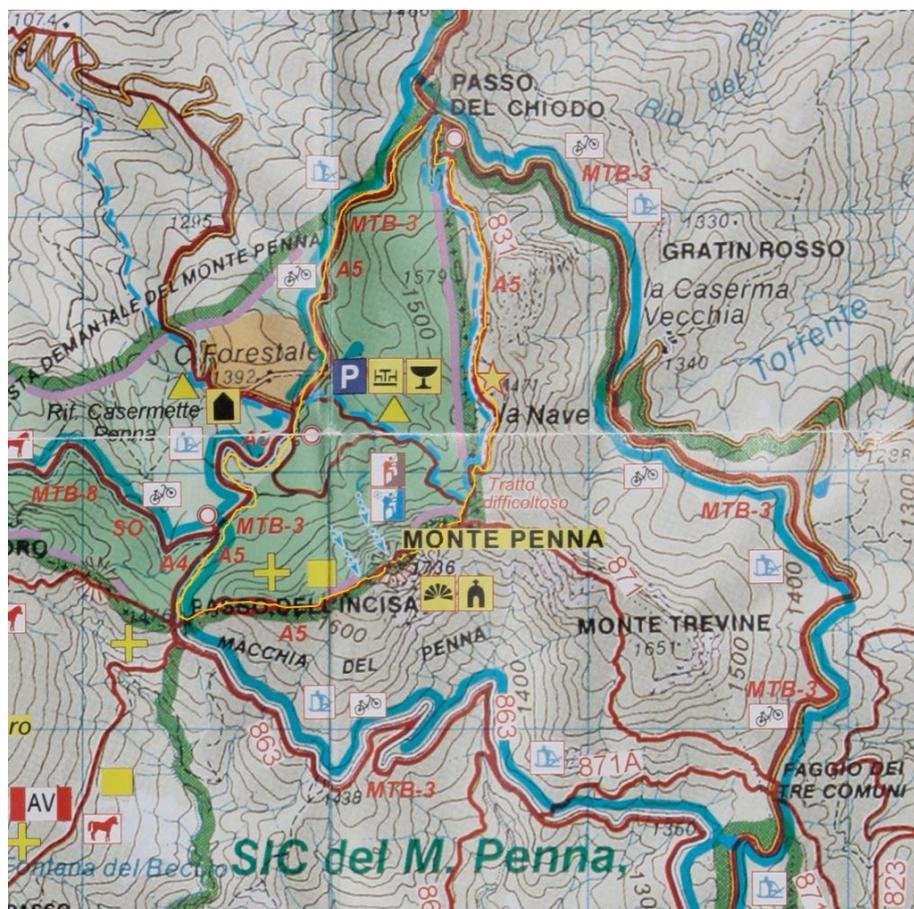
Giorno	11 ottobre 2020	Meta Escursione	Vetta Monte Penna			
Trasporto	Autovetture	Ritrovo	Ore 7,00 Casello A1 uscita Piacenza Sud	Rientro	ore 18,00 salvo traffico	
Luogo partenza	Rif Casermette Penna m.1392 - escursione ad anello					
Quota Massima	Monte Penna m. 1736					
Dislivello	500 mt	Tempo percorrenza A/R	4 ore	Difficolta	E	
Cosa portare	Pranzo al sacco - Dispositivi individuali di protezione (mascherina, guanti e gel igienizzante)					
Responsabile Uscita	Daniele Tricella	Iscrizioni entro e non oltre il 6 ottobre 2020 - sul sito sezionale				
Percorso						

E' forse la vetta più rappresentativa dell'Appennino Ligure. Si eleva come una piramide maestosa dai boschi della Val d'Aveto e della Val di Taro. Amato dagli escursionisti e dagli scalatori che si inerpicano lungo i ripidi versanti, il Monte Penna contraddistinto da una vetta principale (la seconda vetta più elevata dell'Appennino in territorio ligure), e un'appendice

nata da una frattura sul versante nord-orientale, il Monte Pennino. Questo anello consente di conoscere tutti gli aspetti naturali di questa fantastica montagna.

Partiamo dalla Casermetta del Penna (1392 m), immersa nella foresta e prendiamo la strada forestale che sale al Passo del Chiodo, segnalato col segnavia A5 dall'ente parco dell'Aveto che sarà la traccia del percorso da seguire. La strada sterrata sale dolcemente tra i faggi e gli abeti che in estate producono una provvidenziale ombra ed evitando le diramazioni secondarie si giunge al Passo. A questo punto procediamo nuovamente nel folto bosco di faggi e dopo poco tempo abbandoniamo la strada forestale fin qui seguita, per prendere sulla destra una traccia che salirà su di un crinale panoramico da cui potremo individuare il percorso che ci condurrà alla vetta. Scendiamo per un breve tratto ripido fino ad un incocio di sentieri dove noi proseguiremo diritto uscendo dal fitto bosco e, cambiando radicalmente ambiente, ci troveremo sul versante NW della montagna dove sono state installate delle catene per aiutarsi lungo alcuni tratti. Raggiungiamo la base rocciosa del Monte Pennino che non saliremo, ma proseguiremo lungo il canalino del Penna prendendo velocemente quota. A questo punto affronteremo l'ultimo breve tratto assicurato con catena per arrivare in cima al Monte Penna a quota a 1736 m. Dalla vetta si gode uno splendido panorama su tutto l'Appennino ligure; a sud la montagna forma una serie di anticime rocciose di tipo basaltico, mentre a nord precipita con un bel salto nella foresta demaniale. Dopo una meritata sosta pranzo scenderemo dal versante opposto per un comodo sentiero che ci condurrà al passo dell'Incisa dove transita l'alta via dei Monti Liguri e tramite poderare raggiungeremo il parcheggio dove concluderemo la nostra escursione ad anello.





Modalità di adesione:

Coloro che vogliono partecipare all'escursione dovranno compilare la domanda sul sito sezione, se accettati riceveranno una risposta di conferma e la mattina dell'escursione dovranno consegnare Al capo gita l'autocertificazione scaricabile dal sito sezione www.caimelzo.it

Potranno partecipare al massimo 20 persone

Così come previsto dalle normative approvate dal Club Alpino Italiano emanate dalla commissione centrale di escursionismo. (www.cai.it)

Materiale individuale per effettuare un'escursione

- Zaino capacità 30-35 lt
- Abbigliamento adatto alla stagione
- Pedule da trekking

OBBLIGATORIO:

MASCHERINA - GEL IGENIZZANTE - ALMENTO UN PAIO DI GUANTI MONOUSO

La scala delle difficoltà per l'escursionismo

E = ESCURSIONISTICO

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbracatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati. Gli itinerari possono spingersi oltre i 2000 metri di quota e richiedere più di 3 ore di cammino.